



Consiglio Comunale

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI seduta del 21.01.2022

"Seduta monotematica sul Patto per Napoli (Legge di Bilancio 2022
Commi 567-580)"

Ordine del Giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

premesse che

- per servizi pubblici locali si intende **l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;**
- tale insieme di attività **costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica** e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

considerato che

- **la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;**

visto

- Che il 4 novembre us il Governo ha approvato il disegno di legge in materia di concorrenza e mercato 2021
- Che il disegno di legge, per la prima volta nella storia repubblicana, pone come finalità dello sviluppo della concorrenza e quindi di **apertura totale al mercato di tutti i servizi pubblici locali senza alcuna distinzione**, sia per quanto riguarda quelli a rilevanza economica che quelli di interesse generale.

Che nella parte III° ed in particolare all'articolo 6 si parla della delega introdotta dal suddetto disegno di legge in materia di servizi pubblici locali, con l'indicazione di **una revisione completa della normativa in questione ENTRO 6 MESI.**



Consiglio Comunale

rilevato che

- l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

* ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)

* definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come **pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito** (motivazioni anticipate e qualificate che giustifichino il mancato ricorso al mercato!!!) rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)

* incentivando, attraverso premialità, il modello "*multiutility*" di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

- Che nell'articolato del ddl non si escludono dall'apertura assai rilevante **anche i comparti sanitari e socio sanitari**, in quanto si favorisce l'accesso all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie private e si introduce criteri dinamici per la verifica delle strutture private in convenzione

- Come l'**Associazione nazionale dei Comuni Italiani non abbia ancora espresso nessuna valutazione su un provvedimento come questo** che cambia in maniera radicale il ruolo degli enti locali prevedendo di fatto una totale dismissione del ruolo dei medesimi sulla regolazione, gestione e anche in parte proprietà pubblica

considerato che

- sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un **referendum**, attraverso il quale la **maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali** e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

- l'Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento;

- Napoli è stata la **prima grande città in Italia a dare fiducia al voto referendario del 2011**, ripubblicizzando il Servizio Idrico Integrato attraverso la trasformazione di Arin spa in Abc Napoli Azienda Speciale, che per sua natura non può fare profitti, ma può reinvestire eventuali utili di esercizio nell'efficientamento della rete e comunque nel proprio territorio.



Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ALL' ANCI

- a richiedere formalmente lo stralcio dell'art. 6 dal Ddl Concorrenza;
- a promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la diseguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- a inoltrare il presente atto ~~alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alla Presidenza di Anci e Upt,~~ dandone adeguata pubblicizzazione.